

per un presidio militare, e dà lettura del relativo verbale; così pure dice quanto si tentò presso la Provincia per l'allargamento del ponte sulla Bormida. Annunzia che presto si porranno le nuove lastre dei marciapiedi sul tratto di via Nuova presso la Corte di Assise, e in quella che conduce alla Bollente, che sarà presto aperta al pubblico. Presenta infine i disegni fatti per collocare le rotaie sulla piazza Nuove Terme e strade attigue.

Casa Morena — Esposte le condizioni del contratto di acquisto, di questa casa, comunica in quale modo ne combinò la cessione al Cav. Bisio. Il Consiglio approva.

Fontana Braggio. Il Sindaco comunica al Consiglio l'acquisto progettato di questa fontana che in breve tempo e con poca spesa si potrà condurre sulla piazza dell'orto di S. Pietro. In tutto si spenderanno Lire undici mila, pagabili in tre esercizi.

Bonelli e Scati dicono la ragione per cui credono di dover votare contro a tale acquisto. Chiabrera, Ottolenghi, Accusani, Morelli invece lo appoggiano. Il Sindaco con un lungo discorso dimostra l'utilità della fatta proposta.

Posta ai voti è approvata. Due voti contrari.

La seduta è tolta alle 11 1/2.

Ecco il manifesto pubblicato da elettori Novesi, che sostiene, per le imminenti elezioni politiche, la terna appoggiata dalla nostra Gazzetta.

Noi lo riportiamo con vera soddisfazione.

IV COLLEGIO DI ALESSANDRIA ELETTORI

In mezzo alle corruzioni della Città nostra per la battaglia elettorale, fra l'avvicinarsi di nomi e fatti, fra le candidature ritirate e ripresentate, fra Comizi, nuovi per la nostra città, ed altri inediti e non riesciti.... nell'incertezza che in molti regna tuttora per un giusto indirizzo, oggi che pur siamo alla vigilia della votazione,

Noi

Che abbiamo assistito con animo sereno allo svolgersi di questo periodo elettorale, che cercammo e cerchiamo con amore e coscienza il bene del nostro paese, senza curarci che questo ci venga più da Acqui che da Novi:

Persuasi che questo spauracchio di regionalismo, sia più che convinzione di Elettori un'arma elettorale

Crediamo

di dover raccomandare ai vostri suffragi i signori

Avv. **Edilio Raggio** Commendatore

Avv. **Carlo Borgatta** Cavaliere

Avv. **Maggiorino Ferraris** Cavaliere

Il loro passato ci è seria garanzia dell'avvenire, e convinti che Essi corrisponderanno degnamente all'alto onore ed al grave ufficio cui li chiamiamo e che con mente e cuore vorranno la grandezza del nostro Collegio in relazione con la grandezza d'Italia.

Novi Ligure 19 Maggio 1886.

ELETTORI NOVESI

NON LASCIATEVI ABBINDOLARE

Non bisogna credere alle notizie a sensazione sparse in questo ultimo momento a proposito di nuove candidature.

Queste sono arti meschine, manovre deplorevoli, fatte collo scopo niente patriottico di disperdere i voti, non foss'altro che per impedire una splendida votazione a favore dei nostri candidati dei quali taluni vedrà a malincuore il completo trionfo.

La posizione nel nostro Collegio è netta: Dopo il ritiro degli Avvocati Ferrari e Norcia non rimangono sulla breccia che il Bruzzone, il Bisio ed i nostri candidati.

Così circoscritta la lotta non vi è dubbio che tutti voteranno per

**Borgatta Carlo
Ferraris Maggiorino
Raggio Edilio**

Diritti degli Elettori.

Ogni Elettore deve ricordarsi che ha diritto incontrastabile di assistere alle operazioni elettorali.

La legge gli accorda questo diritto provvedendo che la tavola dove siede l'ufficio sia disposta in guisa che gli elettori possano girarvi intorno, chiusa la votazione.

Gli elettori possono dunque assistere alla lettura delle schede man mano che vengono estratte dall'urna e nessun presidente, quando gli elettori pacificamente ed in modo cortese intendano valersi di questo diritto, può impedirlo. Ove ciò facesse commetterebbe una violazione di legge.

Nullità delle schede.

Ricordiamo che a termini dell'art. 69 della legge elettorale politica, si hanno come non scritti sulle schede i nomi che non portano sufficienti indicazioni delle persone alle quali è dato il voto.

Da ciò si deduce che qualunque errore d'ortografia, qualunque alterazione o monco riferimento del nome e cognome della persona cui è dato il voto non induce nullità se non quando per effetto di tali errori, vi è assoluta incertezza sulle persone il cui nome è scritto sulla scheda.

È un principio questo concordemente ritenuto per un'interpretazione razionale della legge elettorale. I Presidenti pertanto delle sezioni devono mantenersi fermi in questo principio, sicuri così di non cadere in errore ed in una inesatta applicazione della legge.

Segretezza del voto.

Non abbiamo bisogno di rammentare agli elettori che il voto deve essere segreto; la segretezza del voto è una garanzia contro le mene elettorali e deve essere gelosamente rispettata.

Avvi a questo riguardo una disposizione speciale della legge elettorale, quella del capoverso dell'articolo 54 ove sta scritto che *le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.*

Corriere di Roma

Roma, 20 maggio

Vi scrivo molto in fretta per far sapere agli elettori acquesi che i giornalisti di Roma partecipano di cuore ai trionfi dell'avv. **Maggiorino Ferraris**, ed hanno parole di lode per la popolazione che saprà mandarlo con una votazione splendida al Parlamento.

Dunque facciamoci onore, ci vuole la votazione splendida, il concorso di tutti all'urna, una vera acclamazione, un plebiscito.

Maggiorino Ferraris vi ha fatto un programma che è un capolavoro e d'altra parte non è che la sintesi di tutta la sua vita extra-parlamentare. In quel programma c'è l'uomo. Tra quel programma e il discorso del Carducci io preferisco — senza esagerazione e lasciando stare la gloria — la di-

chiarazione del vostro candidato che non ha fatte le odi barbare e non ha scritto *la mia patria è vile*.

✱

Nelle cose elettorali chi non lo sa?, c'è sempre qualcuno che in tutta buona fede mette i bastoni fra le ruote ed ha la mania di imitare i fasti del *Sur Pirotta*.

Ma gli acquesi sappiano dimostrare col fatto che di gamberi non ne pigliano tanto facilmente, che quando si vuole una cosa bisogna guardare diritto alla meta, che la meticolosità in fatto d'elezioni è debolezza.

Gli acquesi si sono detto: c'è una terna nella quale sono rappresentate giustamente le varie parti del Collegio? In questa terna è compreso il candidato del nostro cuore?

Sì; dunque — concludiamo — votiamo la terna.

E votando la terna guadagneranno meglio che un terno al lotto.

✱

La nostra fiducia in Maggiorino Ferraris deve incominciare fin d'ora. S'egli si è associato agli altri due, vuol dire che spera di averli compagni e cooperatori nell'attuazione del programma, nella difesa degli interessi del Collegio. E dovere degli elettori acquesi di unirsi con gli altri elettori del Collegio, per appoggiare scambievolmente questi tre candidati che riscossero gli applausi del popolo, nelle valli della Bormida e dell'Orba.

In alto i cuori! Gli uni, poi gli altri e tutti insieme, votiamo questa triade che ci è indicata dall'acclamazione popolare.

Nel nome di Maggiorino Ferraris, gli Acquisi hanno la garanzia più solida dell'avvenire. Unendo il nome di Maggiorino Ferraris a quelli del Borgatta e del Raggio essi faranno un atto generoso di solidarietà con gli altri elettori del loro collegio.

L'Orba e la Bormida sono vecchie vicine, fate che si abbraccino.

✱

Nelle cose elettorali oltre la meticolosità bisogna bandire l'apatia. Pur troppo da questo lato le elezioni del 1882 — parlo dell'Italia in generale — ci hanno rivelato un brutto sintomo, hanno fatto vedere che molti non si curano dei loro diritti e nella lotta preferiscono la parte di spettatori.

Diano esempio di una buona educazione politica; chi ha amici indolenti, li solleciti e li porti a votare... non la bottiglia, ma la lista elettorale.

Allora gli acquesi si faranno onore perché il vostro Maggiorino Ferraris riescirà

Con segno di vittoria incoronato

e con quella votazione splendida, sulla quale qui a Roma non si ammette il dubbio.

✱

Deputato, Maggiorino Ferraris, sarà l'uomo operoso, risoluto e indipendente come fu finora.

Egli non ha mancato mai a nessuna seduta importante della Camera. Lo si vedeva nella tribuna dei giornalisti, in mezzo ad un fascio di carte e di *Times*, pigliare appunti, discorrere con qualche deputato che saliva da lui, seguire attentamente le discussioni parlamentari, partecipare ai movimenti vari della Camera. Sicché in Parlamento egli è conosciuto, più conosciuto certo di parecchi ex deputati, i quali fanno una salita a Montecitorio solo nelle grandi occasioni e del resto preferiscono le chiacchiere del Caffè Aragno, quando non si eclissano del tutto e diventano vere incognite parlamentari.

Maggiorino Ferraris non appartiene alla specie dei deputati novellini. Egli virtualmente fa parte della Camera da qualche anno. Entrerà in Montecitorio con una piena conoscenza delle questioni politiche, ed io vi so dire che tutte le molteplici parti del suo programma, come l'avete letto, egli le ha già esaminate, trattate, discusse più d'una volta.